

Sulle antiche troike nel cuore della Siberia

Non è facile trovare l'antico folklore russo, quello di troike, chiese ortodosse dalle cupole dorate, lunghi vestiti ricamati delle donne con le trecce bionde a corona sul capo. Siamo venuti nel cuore della Siberia per cercare qualche testimonianza delle tradizioni, ma neanche qui è stato facile trovarle.

Le chiese non ci sono più, anche se la gente non risparmia critiche al recente passato e comincia a conoscere verità finora taciute. Il vuoto e la delusione lasciati da quello in cui s'è sforzata di credere si riempiono con un ritorno alla religione e ai vecchi ideali, combattuti fino all'avvento della perestrojka. E il ritorno alle tradizioni coinvolge anche i giovani.

ISBE. A Tasseevo, vicino a Krasnojarsk, osserviamo incuriositi un modo di vita inconsueto. Le isbe di legno, semisepolte dalla neve, danno un'impressione di vita solo per il fumo che esce dai comignoli. Le strade sono ridotte a lastre di ghiaccio, su cui solo i bambini si muovono sicuri. Il freddo intenso imbianca in pochi minuti con piccoli cristalli di ghiaccio ciglia e sopracciglia. Cataste di legna dorata sono ammucchiate davanti alle case per il lungo, rigido inverno.

Da qui partiamo con le troike, trovate negli angoli di vecchie rimesse, per raggiungere un altro villaggio. Le slitte corrono in mezzo a un fitto bosco di pini. I cavalli vanno veloci e il suono dei loro campanelli sembra amplificato dal silenzio della taiga. Fa freddo e nevica. È difficile guidare i cavalli perché, oltre alle redi-

L'eterno inverno, le casette in legno, il freddo pungente. E l'atmosfera dei romanzi di Cecov. La vecchia Russia esiste ancora. Ecco come si può riviverla

ni di quello al centro, ci sono da tenere anche quelle dei due laterali. I loro zoccoli ci gettano in viso schegge di ghiaccio, ma l'ebbrezza della corsa ci prende e non ce ne accorgiamo.

A Volkovo ci parlano di una piccola comunità di vecchi credenti che vive nel cuore della taiga, seguendo abitudini di 300 anni fa. Non hanno la luce, non usano macchine e nemmeno le forbici; conservano una fede antica e profonda, in nome della quale hanno attraversato, in fuga, alla fine del Seicento, tutta la Russia e metà della Siberia.

BANIA. Nel piccolo villaggio dove sostiamo due giorni, sopravvive una tradizione comune a tutta la Siberia: la bania, una specie di sauna umida che raggiunge anche i 100 gradi, spesso interrotta da un tuffo nella neve. Nessun siberiano ci rinunciarebbe: la bania non è solo un'operazione di pulizia, ma anche un rito, un atto quasi mistico di autopurificazione che si tramanda dall'XI secolo.

La mattina dopo, il convoglio di troike riparte. Nel silenzio ovattato, solo il suono dei campanelli, le nostre voci e il vento che soffia geli-

do. Quando comincia a nevicare, sotto un cielo livido, i colbacchi s'imbiancano in fretta e l'aria è così asciutta che la neve resta appiccicata al viso e ai vestiti senza sciogliersi. Il freddo è pungente, ma non c'è vento.

Questa è una regione della Siberia che pochi europei conoscono, ma c'è anche quella in cui ferve un'attività frenetica per sfruttare le immense ricchezze. Oro, petrolio, gas, diamanti, legname, metalli preziosi, energia elettrica con mastodontiche dighe su fiumi interminabili. La Siberia ha tutto, compreso uomini eccezionali, venuti da ogni parte della Russia a lottare con un clima impossibile, con neve, ghiaccio, fango, zanzare, isolamento. Alcuni non resistono, ma chi non accetta la sconfitta viene trasformato dall'ambiente e diventa siberiano. Per sempre.

Il freddo intenso non ha contribuito a rendere comodo il nostro viaggio, ma valeva la pena, alle soglie del Duemila, vivere da protagonisti l'atmosfera dei tempi di Cecov.

APRILE. Un viaggio nel cuore della Siberia con le antiche troike, alla scoperta della vecchia Russia, può essere organizzato dalla Scuola d'avventura di Mosca (Vitalij Sunda-kov, 119048 Mosca, ul. Dovatora 17/25, fax 0070-959255256). Il viaggio si può fare fino alla metà di aprile. Da Mosca si parte in aereo per Krasnojarsk (4 ore di volo) e da lì si prosegue in auto fino a Tasseevo (4 ore di guida).

Jacek Palkiewicz



Tre troike lanciate sulle strade innevate nel cuore della Siberia (foto Jacek Palkiewicz)